



ELEONORA FORESTI fiore della nostra terra

ovvero

MADRE MARIA FRANCESCA del Santissimo Sacramento

Ciao!

Sono una **Suora Francescana Adoratrice**, e sono felice di farti conoscere una Persona interessante, si chiama **Eleonora Foresti**.

A proposito, volevo farti una domanda: hai mai pensato di scrivere nel tuo **DIARIO SEGRETO** qualcosa di interessante? Per esempio una bella vacanza ai monti o al mare, una festa, un bel regalo, un abbraccio desiderato, etc.

Qualcosa di simile ha fatto Eleonora, la Persona tanto importante per noi Religiose Francescane Adoratrici, che per tanti anni abbiamo educato bambini e ragazzi, proprio come desiderava Eleonora, diventata poi la nostra Fondatrice con il nome di **Suor Maria Francesca**.



Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cav. A. Foresti"



DAL DIARIO DI ELEONORA ...

Nasce Eleonora in casa Foresti

Eleonora è nata il 17 febbraio 1878

... chissà se c'era la neve!

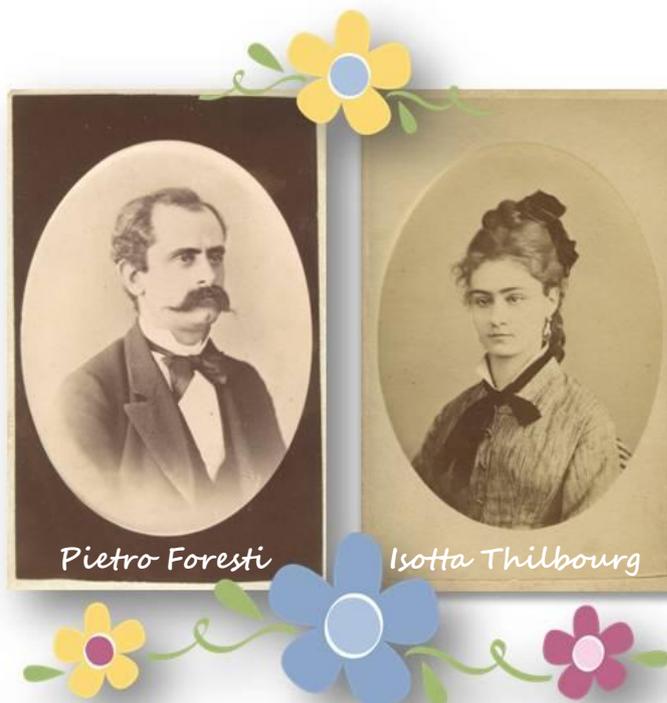
Quando nevica si è più allegri, non è vero?

Tale gioia, e ancora di più, vi era in casa Foresti per il papà Pietro e la mamma Isotta Thilbourg

...

Insieme ai nonni e agli zii hanno fatto per lei una meravigliosa festa, perché è stata la prima di 5 figli!

Pensate che solo dopo due giorni dalla nascita, nella bellissima Cattedrale di San Pietro a Bologna, Eleonora è divenuta Figlia di Dio con il Santo Battesimo!



La casa natale di Eleonora

In realtà la Parrocchia della Famiglia Foresti era quella degli Alemanni, in via Mazzini nr. 18 a Bologna dato che la **residenza della famiglia era in via Mazzini**, ma siccome la Famiglia era benestante, è stato possibile festeggiare quell'Evento nella più bella Chiesa di Bologna!

Nella stessa Chiesa Eleonora all'età di 8 anni ha ricevuto anche il Sacramento della S. Cresima, in quegli anni infatti i bambini ricevevano questo Sacramento prima della S. Comunione!

Questo per dirvi che Eleonora è proprio una nostra concittadina, un fiore meraviglioso sbocciato in una famiglia che si impegnava a conoscere e ad amare Gesù e a trasmettere tale conoscenza ai propri figli...

La famiglia di Eleonora

I figli di Pietro e Isotta Foresti erano: Eleonora, Filippo, Alberto (a cui è stata dedicata la Scuola dell'Infanzia), Carolina e Giuseppe.



La cicatrice per il morso del cane Nilo

Ho da farvi una domanda: *Avete mai chiesto a mamma e papà come eravate all'età di 3 o 4 anni?*

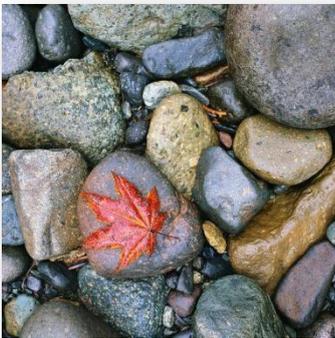
Di Eleonora sappiamo che era intelligente e molto curiosa di conoscere le cose belle che la circondavano: la natura in particolare, ma anche gli animali.

Il fratello Filippo ricorda questo particolare: "A Bologna in via Mazzini noi stavamo al secondo piano. La Famiglia dello zio Giambattista era al primo. Lo zio aveva un **cane lupo chiamato Nilo**, il quale era così bene ammaestrato che con la bocca prendeva ai bambini la mano e li faceva camminare.

Divenne anche l'amico di **Norina** (era il **soprannome di Eleonora** fin ad piccola) la quale una volta lo strinse un po' forte al collo e il cane le sferrò un bel morso sulla fronte, che le lasciò una cicatrice".



I sassi di Monticino



I genitori spesso la portavano dai **nonni a Monticino** nei pressi di Imola.

Lei stessa racconta che, avendo appena 3 anni, una sera le zie le fecero vedere una stella cometa, che le parve meravigliosa.

Mentre accompagnava il nonno che faceva i suoi "soliti 4 passi", oltre ai fiori delle siepi e dei campi, trovava divertente rilevare segni geometrici nelle venature dei sassolini.

Infatti dalla testimonianza di **Suor Rosa, sua nipote**, Eleonora stava molti mesi con il nonno a Imola. Il nonno la accompagnava a scuola al Piratello; per la strada c'erano dei mucchi di ghiaia; ella si fermava a raccogliere i sassolini più belli, poi, rimanendo indietro, faceva delle corse per raggiungere il nonno, che la lasciava fare, vedendo che si divertiva.

Le corse

Ma ascoltate un altro racconto fatto proprio da lei, scritto nel diario.

"Una volta mio padre mi accompagnò a fare una **gita sui monti**. Io ero vivacissima, presi la corsa su un pendio, e mio padre che aveva visto il pericolo, cominciò a gridare "**Norina, fermati!**". Mi fermai all'istante e, che spavento!, a tre o quattro metri c'era il **fiume Lamone**: sarei certamente precipitata o rimasta sospesa tra le rocce...

Alcuni mesi addietro avevo corso il pericolo di cadere nel **canale**, proprio vicino al Molino che macinava, questo perché ero abituata a correre liberamente nel **parco della villa in campagna a Maggio di Ozzano** dove non c'erano pericoli".



L'educazione in famiglia

In famiglia Eleonora era custodita e amata, come una principessa!

I suoi genitori erano molto buoni e la portavano di frequente in Chiesa per partecipare tutte le domeniche alla Santa Messa. L'amore a Gesù li portava a voler bene a tutti, e in particolare ai poveri. A loro facevano elemosina, e davano a Eleonora i soldini, perché si abituasse a fare altrettanto. Lei stessa racconta che andando a scuola e vedendo una donna povera con un bambino in braccio, disse: "Chissà che freddo ha questa povera donna, che sta tanto tempo a chiedere l'elemosina, e nessuno gliene dà...". E corse subito da lei a donarle le monetine che le aveva regalato il suo papà.

Cosa non vuole fare da grande ...

Eleonora nel suo diario scrive una battuta simpatica; in casa della zia Giulia Thilbourg, si faceva grande festa per il suo matrimonio. La cameriera le disse: "Vedi Eleonora, siamo in tanti a festeggiare la zia... ma quando ti sposterai tu... altro che festa!" e lei subito rispose: "Io?!? Ma NO!!! Io voglio restarmene sola!". Probabilmente Eleonora era annoiata da tutta la confusione che si era creata in una simile circostanza.

Sappiamo però che Eleonora aveva un carattere molto riflessivo e tranquillo, pur essendo vivace.

Il sacramento della Cresima



Eleonora cresce: a 8 anni era già una bimba alta con una folta capigliatura riccia.

Era una "birichina... buona".

Come tutti i bambini della sua età i suoi genitori la prepararono a ricevere il Sacramento della Cresima ed in Eleonora aumentava la conoscenza e l'amore verso Gesù Eucaristia, aiutata dall'esempio dei suoi genitori, i quali non solo la portavano a messa con loro, ma leggevano insieme il Santo Vangelo e la vita dei Santi.

Così il giorno 1 giugno 1886 Eleonora ricevette il Sacramento della Santa Cresima rafforzandosi così nella bontà che lo Spirito Santo dona a chi Lo riceve con fede.



In collegio ...

Era usanza a quei tempi che le famiglie benestanti scegliessero per i loro figli il collegio, in modo che venisse loro data una buona educazione umana e spirituale.

Eleonora venne mandata al **collegio delle Suore Domenicane a Fognano**, e accettò la volontà dei suoi genitori, anche se soffrì molto per il distacco dai genitori e dai parenti, specialmente i nonni.

A dire la verità **sentivano molto la sua mancanza**, e il nonno al ritorno dopo una visita in collegio, notando che Eleonora non era più vivace come quando era con lui, esclamò: "*I mlan arvinè al mi Nuricin, ch'al Sori là!*" (cioè "me l'hanno rovinata, la mia Noricina, quelle Suore là!").

Come abbiamo detto, Eleonora aveva un carattere vivace, anche se sensibilissimo, ma nel tempo del collegio era divenuta molto più silenziosa e pacata.



... cosa studia e impara

Le giornate in collegio trascorrevano tra lo studio e l'arte: infatti Eleonora imparò molto bene a suonare il violoncello, a dipingere e anche a fare sculture, e a parlare in francese.

La Prima Comunione

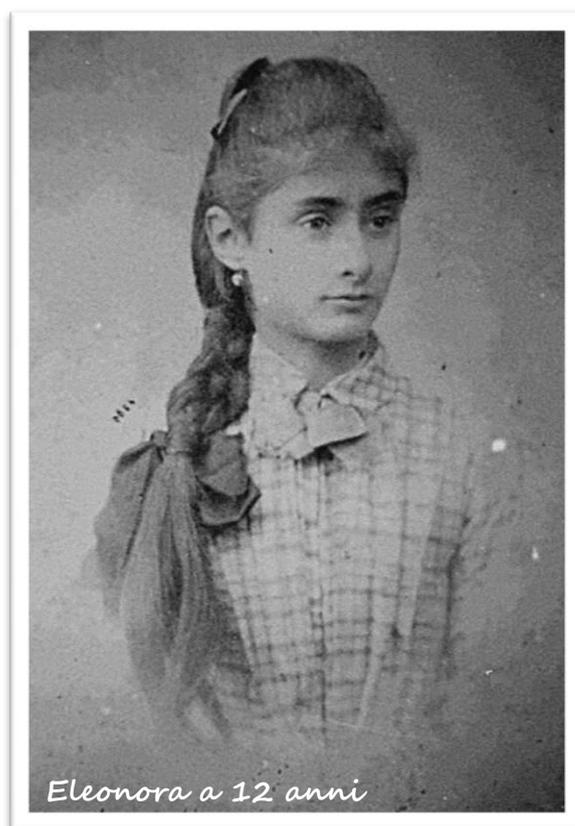
Le suore Domenicane la prepararono a ricevere la Prima Comunione con molta preghiera, infatti Eleonora scrive che tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici li trascorrevano accanto al Tabernacolo.

Desiderava tanto poter ricevere Gesù nella Santissima Eucaristia e finalmente il giorno 2 febbraio 1890 ricevette la Prima Comunione, all'età di 12 anni.

A proposito della sua Prima Comunione Eleonora scrive nel suo diario:

"la Messa in cui mi comunicai per la prima volta, mi passò come fosse durata 4 o 5 minuti e mi meravigliai quando Suor Pia mi invitò ad uscire dalla Cappella".

Eleonora ha vissuto questo suo primo incontro con Gesù in maniera veramente speciale!



Eleonora a 12 anni

Il progetto di Dio su Eleonora comincia a manifestarsi

Eleonora era seguita spiritualmente da un Sacerdote, **Don Mario Spada**, che la confessava spesso, il quale, vedendola così impegnata nella preghiera e nella bontà un giorno le disse: *"Sai Eleonora, il Signore ha un disegno meraviglioso su di te! Chissà che non voglia che tu diventi una Suora?"*.

Eleonora scrisse allora nel suo diario che in quell'occasione fece una BELLA RISATA e non ne volle parlare più!

La vita di Eleonora all'uscita dal collegio

Al compimento del 18° anno di età Eleonora lasciò (a dire la verità volentieri...) il collegio, con gran dispiacere, però, delle sue compagne che avevano costruito un bellissimo rapporto di amicizia ed erano molto affezionate.

Come tutti i giovani, anche lei si chiedeva *cosa avrebbe fatto da grande* e intanto, tornata nella sua villa a Maggio di Ozzano, si dedicava a quelle cose che più le piacevano.



Aiutava i bambini a fare i compiti, si prendeva cura degli anziani e degli ammalati. La sua migliore amica era una ragazza non vedente.

Certamente non mancava di aiutare i genitori anche nelle faccende domestiche. Infatti un giorno, mentre la portinaia si bruciò le mani con l'acqua bollente, fu lei a sostituirla nei suoi impegni e a curarla.

Spesso andava a trovare una vecchietta di 94 anni e quando si accorse che un vecchietto non veniva più a chiedere elemosina, decise di cercarlo, finché non lo trovò, e riprese così a curarlo....

Fra gli impegni più importanti di Eleonora c'era il catechismo ai bambini; il fratello Giuseppe ricorda: *"due o tre volte alla settimana, aiutata da altre ragazze, insegnava nella nostra chiesina di Maggio"*.

Gli incontri all'oratorio di Maggio



Proprio in questo Oratorio si verificò questo simpatico episodio raccontato da Celsa Angelini:

"Anche io andavo alla Dottrina (cioè il catechismo), ma ero disordinata, senza camicia e senza mutandine, con un vestitino tutto rotto, che mi si vedeva persino il sederino..."

Eleonora domandò all'insegnante Virginia Cremonini: *"E quella bambina chi è?"*. Ella rispose: *"E' una poverina, senza mamma e con un padre che non vale nulla"*.

Allora mi disse: *"Tu devi rimanere qui"*. Mi misi a piangere, pensando che mi mettesse in castigo!

E invece mi prese con sé nella sua villa, mi portò nella sua camera, davanti alla sua cappellina, e mentre io pregavo, mi procurò camicia, mutandine e vestito e mi diede da mangiare.

Mi disse: "Tu devi andare a scuola tutti i giorni." Ma io le risposi che non potevo farlo, perché dovevo procurarmi l'elemosina per mangiare. Eleonora mi assicurò che al mangiare ci avrebbe pensato lei. E infatti tutti i giorni ci portava a casa il mangiare per tutti.

Mi preparò alla Cresima e alla Comunione e a casa sua si fece una grande festa!

A 13 anni ebbi la difterite, fui ricoverata all'ospedale nel reparto isolamento e lei veniva a informarsi sulla mia salute. Tornata a casa continuò a portarmi da mangiare e, una volta guarita, fui assunta come donna di servizio dalla famiglia Foresti".

Gli appuntamenti quotidiani

Ancora una testimonianza del fratello Giuseppe, il quale ricorda:

"A casa in via Mazzini, tutte le mattine ascoltava la Santa Messa e faceva la Santa Comunione. In tutti i pomeriggi andava a fare delle ore di adorazione nelle Chiese dove si trovava il Santissimo Sacramento esposto.

I mesi estivi li trascorreva con noi a Maggio di Ozzano ed anche là tutte le mattine riceveva la Santissima Comunione nella Chiesa della Quaderna".

Allora era obbligo il digiuno dalla mezzanotte e si faceva questo sacrificio pur di ricevere Gesù.

Dalle parole del DIARIO di Eleonora si legge:



Chiesa di S. Maria della Quaderna



Eleonora a 22 anni

"Non potevo reggere senza Gesù Sacramentato in casa, e ottenni di averlo a Maggio nella Cappella di famiglia. Così trascorrevo l'intera giornata con Lui e mi confortavo, facendo grate sorprese a Gesù. Nella notte mi alzavo più volte andando alla finestra e inviando il mio saluto a Gesù nelle diverse Chiese (...), mettevo fiori sul davanzale della finestra, offrendoli a Gesù che adoravo in ogni Chiesa."

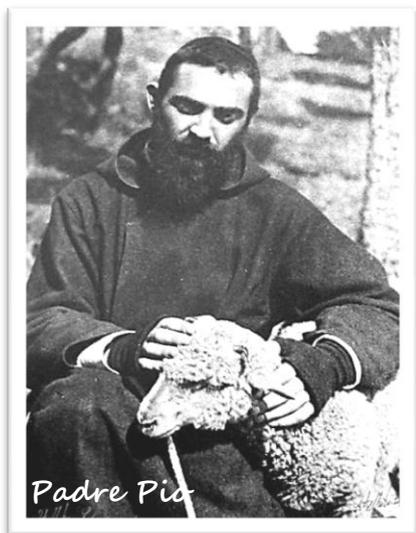
Comprende cosa farà da grande

Nel 1900 Eleonora ha 20 anni: la sua giovane età, la sua bellezza e la bontà vengono notate da diversi giovani, che vorrebbero sposarla. Ma nel suo cuore si fa sempre più chiaro il desiderio di farsi suora... Il papà, in particolare, mette alla prova il desiderio di Eleonora, obbligandola a partecipare alle serate al teatro, alle feste e ai passatempi con le amiche benestanti.

Ma Eleonora, tutte le volte che doveva fare ciò, piangeva, perché avrebbe voluto dedicare quel tempo a Gesù!

Ad accorgersi che Eleonora era davvero "speciale" furono alcune sue **amiche**, che finirono per condividere le sue giornate di preghiera, di impegno per i poveri e l'annuncio del Vangelo.

Si erano date un **programma di vita**: preghiera, lavori di cucito per le Chiese, meditazione sulla vita di Gesù, per essere una consolazione per Lui, che si è fatto uomo e si è fatto presente nella Santissima Eucaristia.



L'incontro con padre Pio

Qualche anno dopo i giornali davano notizia che a San Giovanni Rotondo vi era un Frate, chiamato Fra' Pio, che Gesù aveva reso simile a Lui con le stimmate della Passione, ed Eleonora si recò da lui in compagnia di suo fratello Giuseppe.

San Pio fu molto contento di incontrarla, le assicurò di continuare a vivere come già faceva e l'aiutò a mettere per iscritto la regola di vita per le giovani che la seguivano.

Suor Maria Francesca e la sua nuova famiglia ...

In seguito si aggiunsero altre giovani ed **Eleonora diventa Suora** con il nome di Suor Maria Francesca del Santissimo Sacramento.



Vedendo che **diverse giovani la seguivano**, con il permesso dei Vescovi di Rimini e Pisa, diede vita a diverse *Comunità religiose*, dove le sue Suore imparavano da lei come adorare Gesù e consolarlo per le offese che tante persone non credenti arrecavano a Lui. Le giovani che poi divennero Suore venivano accolte da Suor Maria Francesca e rimanevano entusiaste nel conoscere in lei la donna capace di amare e che era così attenta a rendere la loro vita gioiosa, tanto che a volte organizzava dei veri e propri scherzi per rallegrare le **consorelle**....

... dove non manca l'allegria e tanto affetto

Un episodio buffo è raccontato da una delle suore:

"Una domenica di carnevale, sempre per farmi stare allegra, essendo l'unica **novizia** (e cioè una ragazza che si stava preparando a diventare suora) a Riccione, la Madre pensò di farmi uno scherzo, mi fece fare da Suor Nazarena **il sacco nel letto**.

A ricreazione, dopo cena, mi mandò subito a letto. Io non pensai a nulla e vi andai tutta contenta, ma ahimè, quando volli infilarmi sotto le lenzuola ... non ci riuscivo ... !

Suor Nazarena insisteva che facessi presto, ma con mia grande meraviglia, proprio non ci riuscivo! Allora avvilita, uscii di camera, vidi la madre che rideva e capii che era uno scherzo e anche io scoppiai in una bella risata; mentre Suor Nazarena mi rifaceva il letto, la Madre mi portò delle caramelle!”.

Madre Maria Francesca Foresti vedeva con grande gioia ingrandirsi quella che è la **nuova famiglia religiosa**, da lei fortemente voluta!

Lei era davvero dotata ad essere vera **Madre Spirituale**; formava le sue Suore con saggezza e preparazione pedagogica, le quali in breve tempo divenivano sue vere imitatrici, capaci di trasmettere nei bambini e nei giovani il **desiderio del Bene e della Bontà**.

L'impegno educativo

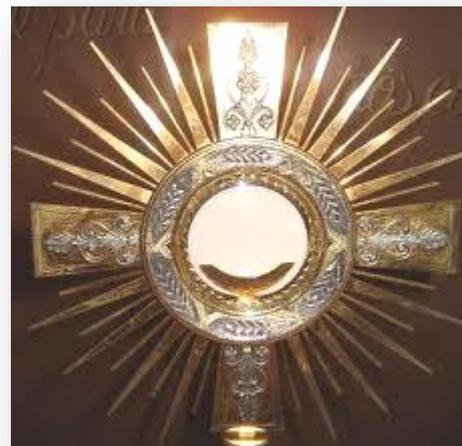
Furono aperte così, come aveva chiesto San Pio a Madre Francesca, **tante scuole dell'infanzia** ed anche **scuole di lavoro per ragazze**, dove si insegnava il cucito e il ricamo, e si preparavano ad affrontare la vita.



La preghiera continua a Gesù Eucaristia

L'amore per Gesù Eucaristico è stata la caratteristica più importante della Madre e dedicava insieme alle sue Suore tante ore di **adorazione, di giorno e di notte**, per invocare su tutti la benedizione del Signore affinché vincessero sempre il Bene.

La Madre, nella sua meravigliosa vita, ha sempre creduto che **Gesù compie i suoi grandi miracoli se noi ci fidiamo e ci affidiamo a Lui**.



Un esempio di questa grande fede l'abbiamo nell'episodio da lei stessa raccontato avvenuto proprio a Maggio di Ozzano il **4 ottobre 1944** giorno in cui si festeggia San Francesco di Assisi (che è il Patrono dell'Italia).

In quel periodo - dovete sapere bambini - c'era una grande e terribile guerra, la Seconda Guerra Mondiale, e proprio quel giorno gli aerei volavano sopra questa zona e bombardavano molte costruzioni.

Madre Francesca era con le Suore in cappella intenta a pregare con fervore per la salvezza delle anime, e Gesù era esposto per l'adorazione in un piccolo ostensorio appoggiato sull'altare.

Ormai le bombe avevano fatto crollare molti edifici intorno e anche la villa era stata fortemente danneggiata. La Madre continuava la preghiera ma erano tutte molto impaurite.

Ad un tratto le schegge di una bomba entrarono dalla finestra, dove c'era la Madre in preghiera con le Suore e miracolosamente non la ferirono. Le imposte delle finestre erano cadute, i muri rovinati e con lo spostamento d'aria i candelieri dell'Altare erano caduti, con le tovaglie a terra e tutto intorno era un disastro! Tutta la polvere rendeva impossibile vedere le cose circostanti...

In un momento di pausa dai bombardamenti, il fratello della Madre, Alberto, l'ha invitata a scendere dalla scala, che era rimasta ancora in piedi... E così la Madre con Suor Cecilia, Suor Carla e le altre Suore scesero in fretta.

Giunte al primo pianerottolo, Suor Cecilia disse alla Madre: "*Noi andiamo via, ma Gesù resta solo!*", così, insieme a Suor Carla, tornò su a cercare il piccolo ostensorio tra le macerie. Nell'ansia della ricerca, Suor Cecilia alzò gli occhi al cielo e notò che l'ostensorio si trovava al suo posto, come se niente fosse accaduto! Così lo prese con delicatezza e devozione e lo portò alla Madre che lo tenne accanto a sé coperto dal velo del suo vestito nella capanna dei glicini che era nel giardino, ed insieme ringraziarono il Signore Gesù. Così la Madre, i suoi familiari e le tutte le Suore si salvarono!

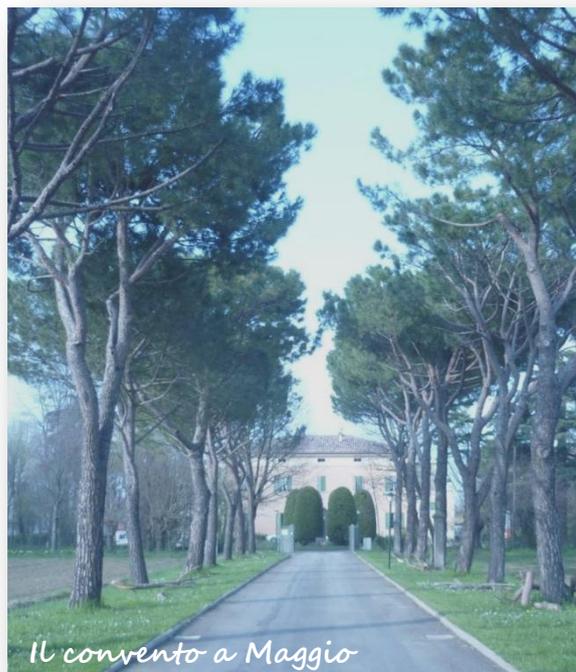
Ogni anno, come desiderio della Madre, il 4 ottobre viene fatta una grande festa di ringraziamento, perché sia riconosciuto come un evento miracoloso, ottenuto per la fede e la preghiera della Madre!

L'insegnamento e la vita del convento

Dopo la guerra la **villa di Maggio** fu ricostruita completamente e Madre Francesca con le sue Suore, vi tornò nel 1949.

Ad esse insegnò sempre più il suo **grande amore verso la Santissima Eucaristia**, cantava con loro i **salmi**, fin dal primo mattino e compose delle **preghiere** molto belle nelle quali incaricava, come San Francesco, il sole, la luna e le stelle, i fiori, le nuvole e il vento, tutte le creature e in particolare il loro cuore, a dare lode e amore alla Santissima Eucaristia.

Alle Suore impegnate nell'educazione dei **bambini**, ha chiesto che **ogni venerdì** portassero i bimbi accanto al santo **Tabernacolo** per fare esprimere il loro affetto a Gesù, in modo da ricompensare ciò che le persone non buone facevano, offendendolo.



La "collegamento spirituale" con padre Pio

Gesù la ricompensava con l'intuizione della Sua Presenza e la **profonda amicizia con San Pio** da Pietrelcina, con il quale "comunicava con il telefono senza fili", per usare le parole della Madre stessa, per dire che riuscivano a comunicarsi attraverso i "pensieri", in quanto la distanza era tantissima da Bologna a San Giovanni Rotondo!

Infatti quando il Signore aveva deciso di chiamarla a Sé in Paradiso, Padre Pio, "sentendo" che la Madre stava per spegnersi, mandò un suo confratello in tutta fretta dalla Puglia in modo che arrivasse in tempo per farle baciare il Santo Crocifisso che Padre Pio venerava e con il quale benediva le persone, assicurandola che attraverso le gravi sofferenze, avrebbe raggiunto presto la Casa del Padre.

L'opera della Madre prosegue ...

Fu così che il **12 novembre 1953** Madre Maria Francesca Foresti, confortata dalle sue Figlie Spirituali, lasciò la vita terrena e disse: "La mia missione è terminata. Ora tocca a voi!".

Con questo Testamento Spirituale, le **Suore Francescane Adoratrici** continuano da allora l'opera di Adorazione e di Evangelizzazione, iniziata dalla Serva di Dio.

Le sue spoglie riposano nell'Oratorio di Maggio, dove la Madre ha trascorso tante ore di adorazione, implorando per tutti l'aiuto e il conforto di Gesù.

Ora le sue Figlie Spirituali, dopo la chiusura a Bologna del Processo Diocesano di **Beatificazione**, tuttora in corso a Roma, la propongono come luminoso **esempio di Amore alla Santa Eucaristia** e offrono - e consigliano di fare lo stesso anche ai fedeli - tantissime **preghiere di intercessione** per ottenere dal Signore l'intervento miracoloso che serve per farla riconoscere **Santa**.

Questa sintesi è stata pensata per far conoscere la Serva di Dio ai bambini e ai ragazzi.

Segnaliamo che versioni più ricche di dettagli sono disponibili a chi volesse approfondire la conoscenza sia su Internet nel sito www.suorefrancescaneadoratrici.it oppure presso il Convento.